

Sotto la Loggia dei Mercanti

Un bassorilievo longobardo del VII secolo

di Gianni Silvestri



parte importante della propria storia e nel proseguo gli permise di divenire crocevia di Papi ed Imperatori.

La pietra, che sembra unica ad un primo esame, in realtà composta da due parti, è lunga complessivamente 98 cm ed alta 18, è tutta lavorata e ricoperta in maniera omogenea da due bassorilievi in "negativo", fatti da incavi a sezione piramidale disposti su tre ordini orizzontali, tranne che per una cornice esterna di circa 3-4 cm ed una, altrettanto larga, striscia verticale al centro.

Questo tipo di lavorazione, molto semplice, che si basa su incavi ad alveoli, sembra direttamente mutuato dall'oreficeria longobarda a cloisonné,

A fianco: la Loggia dei Mercanti da una foto in notturna di G. Tarquini ■ Sotto: come si presentava il bassorilievo prima della recente ristrutturazione

Passeggiando sotto la *Loggia dei Mercanti*, nel centro di Ascoli, tutti notano una bella lapide che risalta in forte evidenza, realizzata nel 1568 e che riporta il nome e le misure dei materiali da costruzione in cotto utilizzabili, all'epoca, nei lavori da eseguire nell'ambito comunale.

Pochi notano, sulla stessa parete, alcuni metri più a ovest, un bassorilievo, ben "occultato" tra i trecenteschi conci di travertino lavorati a liscio, che è una delle testimonianze più interessanti e significative della scultura longobarda presenti nel nostro territorio, con valenze che travalicano i confini regionali e nazionali (fig. 1).

E' un documento di quel tempo, una volta definito "buio", del quale non si hanno che poche testimonianze e che di contro ha rappresentato per Ascoli, nel suo divenire, una

